



I signori delle regole

Fare l'arbitro richiede preparazione atletica ed equilibrio personale. In tutti gli sport il suo ruolo è fondamentale per garantire il corretto svolgimento di ogni partita.

Temuto, ma più spesso insultato, rispettato, ma non senza risparmiargli smorfie di disapprovazione... l'arbitro svolge un lavoro prezioso quanto ingrato. A lui spetta il compito di dare inizio al gioco, di condurlo, di controllare che tutti i giocatori rispettino le regole e siano leali sul terreno di gara. Deve spesso prendere decisioni importanti in tempi brevi: per questo, durante tutta la partita, deve mantenere calma e

concentrazione. Comportarsi così significa aver raggiunto un equilibrio maturato nel corso degli anni: chi dirige una manifestazione sportiva, soprattutto di livello internazionale, ha fatto una lunghissima gavetta, iniziata da ragazzo. L'arbitro deve superare degli esami che dimostrano di conoscere a menadito il regolamento del proprio sport e sottoporsi periodicamente a test fisici e psicologici per essere in grado di sostenere lo stress della parti-

In corsa per il mondiale!

Anche gli arbitri devono "guadagnarsi" la partecipazione al mondiale che si disputerà in Germania a giugno. Dopo aver superato test atletici, esami medici e psicologici, i "fischietti" devono sostenere un colloquio per verificare la conoscenza del regolamento. Solo chi avrà i requisiti giusti avrà l'onore di tirare la monetina per dirigere le migliori squadre al mondo.

GETTY IMAGES/Bongarts/C Koepsel

ta. Come un'atleta, ha una preparazione di altissimo livello e dimostra una particolare passione per lo sport. L'arbitro non ha nessuno che tifa per lui. Anzi! Terminata una gara è costretto a subire, specialmente nel gioco del calcio, le accuse di allenatori e giocatori e l'implacabile processo dei giornalisti. Ma per fortuna nella maggior parte delle discipline sportive il suo ruolo viene comunque e sempre rispettato.



Qva la mano!

Prima dell'inizio della partita l'arbitro deve controllare che i giocatori abbiano le unghie delle mani e dei piedi ben tagliate, che non indossino anelli, catenine e bracciali lunghi e che non abbiano il corpo unto di sostanze grasse. Sono compiti davvero singolari per un "fischietto".

GETTY IMAGES/Bongarts

La simpatia dei tifosi

Oltre che con giocatori e allenatori, l'arbitro ha il suo bel da fare con gli spettatori. Provate ad immaginare un palazzetto dello sport o uno stadio gremito da migliaia di persone che fischiano le decisioni prese dal direttore di gara. Che cosa dovrà provare? Ci vogliono molta tranquillità e sicurezza dentro di sé. Ci sono sport, invece, dove nessuno si sogna di alzare la voce contro l'arbitro. Nel tennis, ad esempio, quando l'arbitro prende una decisione apparente-

mente non corretta, dal pubblico si leva solo un sorpreso «oohh», composto e corale. Nel rugby la decisione arbitrale non è messa in discussione. Gli allenatori sono in tribuna, tra il pubblico, e il direttore di gara parla solo con i capitani delle squadre. Così tra gli affollatissimi spalti di football americano o degli altri sport più diffusi negli Stati Uniti i tifosi non se la prendono mai con l'arbitro, perché sono abituati ad assistere alla gara solo per sostenere la propria squadra.

È arrivato occhio di falco

Nel tennis al tradizionale sistema a vista del giudice di rete e di linea, si affianca una nuova tecnologia, chiamata "occhio di falco", che consente di verificare su un maxischermo se la pallina ha toccato la linea oppure no. Ogni giocatore può contestare due chiamate dell'arbitro nel corso di un set, ma se l'istant-reply gli dà torto, brucia una delle due possibilità.



AFP/Thomas Coex